

piazza del popolo



dicembre 2020

a. XXVI, n. 6 [160]

I PROSSIMI CINQUE ANNI nuove azioni e continuità col passato

intervista al sindaco Andrea Nieddu

Una vittoria quasi plebiscitaria che accresce le vostre responsabilità di guida del paese.

I cittadini hanno premiato il lavoro e la serietà. Sono stati anni di straordinario impegno e servizio a favore di tutti senza distinzione alcuna. Questo significa che la cittadinanza stessa non ha difficoltà a scegliere valori e contenuti dell'azione amministrativa per il proprio futuro.

Un tuo commento su una vittoria così significativa.

Ho sempre avuto un atteggiamento di grande rispetto nei confronti del voto popolare ed ho cercato in ogni consultazione elettorale, pur non essendo personalmente coinvolto, di comprenderne le ragioni profonde, le motivazioni e le aspirazioni. Le proposte politiche sono premiate o respinte. Nel nostro caso si è trattato di una promozione delle scelte amministrative compiute negli anni da un valido gruppo di persone che hanno donato al paese tanto del proprio tempo, capacità e professionalità. I cittadini hanno scelto il nostro modo di pensare, di praticare la politica e di operare per il bene comune. Il voto popolare ha consacrato il passaggio di testimone di un nucleo forte di idee e valori tra persone che si sono messe a disposizione del nostro paese.

Quali sono state le opere che vi hanno dato maggiori soddisfazioni?

Il miglioramento dell'ingresso del

paese con la realizzazione del parco e della pista ciclo-pedonale ha avuto un alto gradimento tra i cittadini; particolarmente significativo è stato l'acquisto della rete elettrica in agro e una gestione oculata del bilancio del servizio elettrico, l'acquisizione dell'ex cinema moderno, la riqualificazione delle scuole e, in particolare, della primaria, la valorizzazione boschiva della pineta del Belvedere, il nuovo fondo stradale su numerose viabilità urbane. Ci sono poi altre iniziative immateriali che hanno un'elevata importanza per la società come il sostegno e la creazione di nuove proposte a favo-



re della disabilità, il superamento dell'80% di raccolta differenziata dei rifiuti e l'abbassamento della tassa rifiuti, le tante manifestazioni culturali e associative realizzate con il volontariato locale.

Quelle che non avete portato a compimento?

Sono tante le opere pubbliche programmate e, quindi, da portare a compimento in un arco temporale che è fisiologicamente più ampio di una legislatura. Tra queste la realizzazione della Casa delle Disabilità, l'illuminazione pubblica a led, il completamento dell'ingresso del paese con opere di arredo e miglioramento della viabilità, la costruzione di nuovi impianti sportivi già finanziati.

Abbiamo avuto una recrudescenza della pandemia? Quali sono le cause e come intendete contrastare questo virus?

Non ha giovato, in generale, il modo in cui è stato gestito il contatto con i flussi turistici dell'estate. Ci si è cullati sull'illusione di essere ormai immuni dal virus, perché la percezione del pericolo era piuttosto fiacca. Dal canto nostro, a Berchidda abbiamo fatto il prestigioso evento di Time in Jazz, adeguandolo alle misure anti covid e osservando scrupolosamente le prescrizioni sul corretto comportamento sociale in tempi di pandemia. Il risultato è stato eccellente perché non abbiamo avuto casi di positività in quel frangente. Credo, quindi, che a Berchid-

interno...

Notte de chelu. Il presepio con i tuoi volti p. 3
Iniziativa dettata dal cuore p. 3
Echi dalle rive dell'Oceano Indiano p. 4
A Nostra Signora 'e Intro 'e Rios p. 5
XV Premio Pietro Casu. Bando p. 5
2020 Qualità della vita in Sardegna p. 6

Da Berchidda a Milano p. 8
Notte de Chelu. Appuntamento rimandato p. 9
Aurora Sarda. Una nuova edizione p. 10
Contributi 2020 p. 11
Oleificio di Berchidda p. 12
COVID free p. 12

da come altrove la causa del contagio risieda solamente nelle nostre scelte e azioni individuali. Siamo noi con i nostri comportamenti a decidere anche per gli altri e a decretare l'inizio e la fine di nuove altre chiusure. Sono personalmente convinto che avremmo potuto evitare lockdown totali e consentire ad una larga parte delle attività economiche e produttive di lavorare in passato, se tutti avessero rispettato le tre regole di distanza sociale, uso di mascherine e igienizzazione delle mani. La movida delle grandi città italiane rimbalzava spesso sulla cronaca nazionale come modello da non imitare. Che sia un monito per il domani!

Quali iniziative di carattere ambientale pensate di realizzare.

Vogliamo sviluppare sinergie e collaborazioni con i Comuni vicini per la valorizzazione di paesaggi naturali che rappresentano un unicum nel panorama regionale. Vado oltre il solo carattere ambientale, posto dalla domanda, e penso alle potenzialità di sviluppo del binomio tra il compendio del Limbara e il lago Coghinas: un patrimonio di circa 5.000 ettari di bellezze naturalistiche, compresi i siti del Giardino delle Farfalle con l'arboreto Mediterraneo e il bacino lacustre. Credo che la vera sfida sia mettere insieme i territori del Limbara Sud in Berchidda, e Su Filigosu e il lago Coghinas in Oschiri; è d'obbligo unire le forze per costruire un sistema turistico oggi del tutto evanescente. Se ancora si vede poco o nulla, ciò significa che le difficoltà strutturali sono enormi.

Ecco perché sono fermamente convinto che occorra fare sistema con i Comuni vicini. Abbiamo già avviato con il collega Roberto Carta del Comune di Oschiri un tavolo di discussione che sono certo darà i suoi frutti. L'ambiente forestale e il lago insieme sono di per sé un'offerta turistica alternativa e complementare alla costa e alle blasonate acque smeraldine.

Stesso discorso vale per l'agroalimentare: il consolidamento delle affinità vitivinicole con il Comune di Monti deve orientare le scelte pubbliche a nuove programmazioni di tipo turistico-ambientale-enogastronomico ed invitare tutte le forze imprenditoriali di settore a trovare una forma unitaria per contare in un mercato globale che già non lascia spa-

zio a proposte singole e disarticolate.

A proposito dei rapporti con l'opposizione...

Abbiamo sempre dato grande spazio al dialogo e seguito il metodo del confronto con tutti. Lo faremo ancora valorizzando le buone idee da qualunque parte possano arrivare. La sede del consiglio comunale è la casa di tutte le sensibilità del paese e lavoreremo costruttivamente con la minoranza che rappresenta una parte della comunità. Saremo gli amministratori di tutti.

Quali saranno le priorità che guideranno la vostra azione?

La gerarchia delle priorità vede in cima il rapporto con i cittadini e la qualità dei servizi erogati dal Comune, non aumentare la tassazione locale e ridurre la Tassa rifiuti con



saranno incentrati sulla tutela della salute pubblica e guideremo responsabilmente la comunità contro il covid 19 fino alla sua eliminazione. È categorico l'impegno a favore del più rapido completamento dell'asse viario Sassari-Olbia, con riguardo alla tessera del lotto 4, piuttosto complesso e strategico per lo sviluppo del territorio.

Durante la legislatura precedente abbiamo affrontato pressanti questioni contabili e realizzato le prime opere. Ora è in atto la pianificazione delle politiche comunali che guardano alla futura organizzazione urbanistica del territorio, alla gestione delle emergenze idrogeologiche, alla costruzione di un sistema turistico che dovrà avere un assetto ed una visione almeno ventennale.

Contestualmente siamo in continuità con il passato su obiettivi programmatici come l'acquisizione definitiva della rete elettrica e progetti innovativi di produzione di energia da fonte rinnovabile. I settori sui quali intendiamo investire risorse umane e finanziarie riguarderanno i servizi al cittadino come istruzione e salute, le opere pubbliche che abbiano una ricaduta effettiva sulla qualità della vita, dalla videosorveglianza ai lavori sui luoghi di culto e di aggregazione sociale, come l'impiantistica sportiva.

Vogliamo partecipare alla nuova programmazione europea 2021-2027 per contrastare attivamente la crisi, aggravata dalla pandemia, coerentemente con le linee di mandato che approveremo entro gennaio 2021 e che terranno conto di quanto ho sommariamente descritto. Al centro delle nostre scelte ci sarà sempre il pieno coinvolgimento della comunità in tutte le sue forme e nei raggruppamenti sociali ed economici che ne esprimono cultura e identità.



Tracciato della pista ciclo-pedonale all'ingresso del paese vista dall'alto

l'incremento della differenziata; sarà data continuità a tutti i progetti in essere che hanno riscosso entusiasmo e larga partecipazione della cittadinanza. Svilupperemo ulteriormente le collaborazioni con le scuole e il mondo della cultura e lavoreremo per attuare i progetti innovativi dello sviluppo di energie rinnovabili e della riqualificazione urbanistica dell'abitato. Pianificheremo insieme alla proloco e al paese tutto, per la stagione che verrà dopo il covid, il rilancio dei grandi eventi tra cui Notte de Chelu, che ritorna più di frequente nell'immaginario collettivo in questo particolare tempo di Natale.

Avrete già fissato gli obiettivi del prossimo quinquennio.

Gli obiettivi di breve e medio periodo

NOTTE DE CHELU

Il presepio con i tuoi volti

di P. Bustieddu Serra

Quel nemico invisibile e vigliacco, chiamato COVID, ha interrotto la bellissima e straordinaria iniziativa dei presepi nei ri-
oni del nostro paese.

Eppure la "Notte de Chelu" non deve spegnersi. Dobbiamo continuare con speranza, ottimismo e coraggio. Non dobbiamo lasciarci sconfiggere da questo virus vile e diabolico. Dobbiamo vincere noi. E mi rivolgo a te, personalmente: ti invito a preparare un presepio a casa tua o nel tuo cuore; un presepio diverso dagli altri anni; un presepio spirituale con tanta gioia natalizia.

Comincia con i tre personaggi principali.

Gesù, Giuseppe, Maria; poi scegli tu gli altri personaggi. Piazzali davanti al bambino Gesù. Mi piace pensare che ogni personaggio si rassomigli a quel bambino Gesù. Dio ha sei miliardi di volti. Allora, mentre fai il presepio, scegli i volti. Io condivido con te i volti che ho scelto.

Ma prima tolgo subito dal mio presepio il volto di Erode e il suo castello. Il potente e il prepotente, come Erode, non è personaggio natalizio. Chi sparge sangue e distrugge la pace degli altri non appartiene al mio presepio.



1. Il primo personaggio che scelgo é Cinzia.

E' infermiera e ogni anno si cambia di turno per trascorrere il Natale nelle corsie di un ospedale di Milano. Lo fa da vari anni, ormai. Celebra Natale con gli ammalati per scelta propria. Quest'anno festeggerà Natale con i contagiati dal CO-

VID.

2. Il secondo personaggio è un emigrato.

Il mio emigrato si chiama Marco ed è italiano. Emigrato a Londra perché qui, nel suo paese, non trova lavoro. E' laureato. A Londra lava piatti con la speranza di un futuro migliore. Per ora è lontano dalla sua casa, dai suoi amici, dai suoi fratelli, dalla sua ragazza. Marco soffre alla stessa maniera di come soffrono tutti gli immigrati stranieri e dimenticati in Italia!

3. Metto nel mio presepe tanti altri volti.

Sono i volti di tante persone care che negli ultimi tempi ci hanno lasciato. Sono volti che non dimenticheremo mai. Volti di persone giovani, adulte e anziane. Insieme, mettiamo le loro foto vicino al bambino Gesù, e chiediamo pace per loro e serenità per noi. L'amore fa risorgere le persone nel nostro cuore.

4. Non va bene un presepe senza angeli.

Dio non invia soldati, ma angeli per annunciare pace. E allora metto angeli veri, donne e uomini, missionarie e missionari, volontari e volontarie che stanno con chi soffre, con i dimenticati. Sono angeli che lottano per i diritti e la dignità degli altri. Donne e uomini che amano, dimenticando se stessi.

5. Un personaggio importante da non omettere.

È la persona che ti ha fatto soffrire... Chiedi a Dio la forza di perdonare. Perdona e torna alla serenità. Vivi e non soffrire più, perché hai già sofferto abbastanza.

6. Ultimo personaggio del presepio.

Te stesso, te stessa. Nel presepio entra anche tu e cammina con cuore gioioso verso il Bambino Gesù. Quest'anno il Natale sarà diverso; sarà un Natale silenzioso e minacciato dal covid. Forse non incontreremo tutti i parenti, famigliari ed amici. Molti di noi hanno parenti negli ospedali. Molti di noi avranno un cuore pieno di lacrime per qual-

che familiare portato via improvvisamente dal coronavirus o da altre cause. Eppure dobbiamo lottare e trasformare questo Natale in una festa di amore e di speranza.

Allora, cammina verso il Natale: saluta tutti, sorridi a tutti; ama tutti. Cammina verso il Natale, dimenticando il male ricevuto e ricordando solo il bene vissuto. Ama, dai la mano, aiuta, ascolta, perdona.

Cammina verso il Natale con la forza del cuore e dell'amore.

Iniziativa dettata dal cuore

di Giuseppe Sini

Un'iniziativa di straordinaria umanità. Semplice, spontanea, dettata dal cuore. Una manifestazione di affetto per chi, in questo difficile frangente, soffre perché impossibilitato a ricevere una diretta testimonianza di amore e di tenerezza da parte dei propri cari. Ne sono stati interpreti i musicisti della locale banda musicale Bernardo Demuro. Si sono recati in prossimità del cortile della casa di riposo degli anziani e hanno dato vita ad un meraviglioso concerto per gli ospiti e per il personale impegnato ad accudirli. Un modo stupendo per dire grazie alle persone che, oltre a darci la vita, ci hanno educato, ci hanno istruito e ci hanno accompagnato per mano nei tortuosi sentieri della nostra esistenza. Una dimostrazione di affetto e di vicinanza di tutta la comunità alle proprie radici che, come diceva Cicerone sono "degne di onore" e impregnate, allo stesso tempo, di sapienza e di saggezza. Gli ambienti della casa di riposo di sono rischiarati della gioia propria del temine latino gaudium (godimento) dal quale deriva. Gli occhi commossi e i cuori raggianti dietro i vetri costituivano uno stupendo attestato di gratitudine e di riconoscenza. Un'intima felicità dettata dalla constatazione che, con la banda musicale, tutta la comunità di era stretta intorno a loro per farli sentire meno soli nell'antivigilia della giornata della luce, della speranza e della pace. Un messaggio musicale intriso di tenerezza per ringraziarli del bene che avevano seminato e per attenuare le loro angosce in questo delicato momento del loro pellegrinaggio sulla terra. Una trovata stupenda per accogliere la ricorrenza dell'amore dettata dalla consapevolezza che tutti possiamo fare qualcosa per rendere migliore la difficile realtà che viviamo.

TRA DUE CREPUSCOLI

Echi dalle rive dell'Oceano Indiano

di Maria Paola Sanna

È da diversi decenni che l'Associazione Eredi Pietro Casu è impegnata in un continuo recupero della memoria del nostro caro sacerdote, soprattutto attraverso la raccolta delle sue innumerevoli opere, appunti, lettere, riconoscimenti, nonché oggetti della cultura materiale a lui legati che oggi costituiscono parte integrante di un Museo sempre più ricco ed interessante. L'archivio, che attualmente custodisce gran parte della produzione letteraria e religiosa di Pietro Casu, è oggi un centro di ricerca aperto a studiosi di tutto il mondo. La Soprintendenza archivistica della Sardegna già dal 1983 ha dichiarato l'archivio Eredi Pietro Casu di Berchidda: *"di interesse storico particolarmente importante, con corrispondenza e manoscritti a carattere letterario e religioso; è corredato di elenco di consistenza"*.

Nonostante il ricco archivio, depositato temporaneamente a Sassari, sino a qualche anno fa dall'elenco delle pubblicazioni note dell'autore mancavano alcuni romanzi originali, libri purtroppo andati perduti nel tempo; a Berchidda la stessa biblioteca a lui dedicata praticamente non possedeva più alcun libro.

L'Associazione Eredi Pietro Casu, nell'intento di divulgare l'opera del maestro, ha pensato bene di ristampare alcune edizioni tra le più fortunate come *Notte Sarda*, *Ghermita al core* e *La voragine*. Recentemente anche *Aurora Sarda*, forse il primo romanzo industriale, ambientato ad Ula Tirso in occasione della costruzione della diga, ha rivisto la luce in 150 copie anastatiche finanziate dal Comune di Ula Tirso e Berchidda. Tra le operazioni fatte dall'associazione anche l'elaborazione di strumenti di ricerca come inventari di archivio, database ed interventi di digitalizzazione di alcuni libri che ne permettono la fruizione evitando l'usura del documento originale.

Di un certo interesse, a partire da una decina di anni fa, anche per le modalità di reperimento attraverso canali sino ad allora inconsueti come internet, è stata la raccolta delle numerose edizioni originali dei romanzi, poesie e traduzioni di Pietro Casu. Durante la ricerca ci si rese subito conto della vasta diffusione

delle opere in tutto il territorio italiano, ma non solo; si trattava sia di libri usati, sia edizioni ancora presenti in vecchie librerie, sia di copie appartenenti a collezioni private. Ricordo che uno dei primi romanzi originali ad essere stato ritrovato, *Aurora sarda*, straordinariamente arrivava dalla Spagna.

Il ritrovamento di un libro, magari segnato da una dedica o semplicemente da un nome, di una lettera, di qualche nota di merito, si è spesso arricchito di una particolare storia, di un vissuto, di una storia nella storia. E' questo il caso di una edizione di *Tra due crepuscoli*; romanzo per giovinetti trovata presso una libreria che tratta libri antichi e rari di Delhi, in India.

La novità di questo ritrovamento sta proprio nel fatto che si tratta di una

ristampa. Quando una casa editrice decide di mandare in stampa un vecchio libro è perché, molto probabilmente, ha avuto un certo successo e sul mercato c'è una forte richiesta.

La pubblicazione si presenta in una veste di lusso, ben rilegata con dorso in pelle e angoli con stampa in foglia oro. La ristampa è avvenuta nel 2020 con l'ausilio dell'edizione originale del 1924; ridimensionata secondo gli standard attuali senza modificarne il contenuto. Trattandosi l'originale di un libro antico con qualche difetto, ogni pagina è stata rielaborata al computer manualmente per essere poi più chiaramente leggibile.

Incredibilmente scopriamo che nel Continente Indiano si leggeva e si legge tuttora il nostro Pietro Casu e che addirittura ripropongono un suo romanzo con una recentissima nuova edizione.

Una domanda sorge spontanea: come è arrivato questo romanzo in India?



Tra due crepuscoli: romanzo per giovinetti (1924) (rilegato in pelle), venduto da: [www.AbeBooks.co.uk/Pietro Casu](http://www.AbeBooks.co.uk/Pietro_Casu).

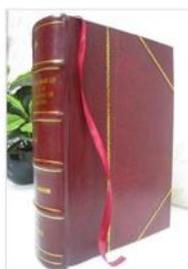


Immagine del venditore
Altre immagini

Tra due crepuscoli; romanzo per giovinetti. (1924) [Rilegato in pelle]

Casu

Nuovo Copertina rigida

Quantità disponibile: > 20

Da: Gyan Books Pvt. Ltd. (Delhi, India)

Valutazione venditore: ★★★★★

Stampa su richiesta

Aggiungi al carrello

25,64 £

Converti valuta

Spedizione: £ 4.54

Dall'India all'Italia

Destinazione, tariffe e velocità

About this item: Leather Bound. Condition: New. CHOOSE ANY LEATHER COLOR OF YOUR CHOICE WITHOUT ANY EXTRA CHARGES, JUST OPEN "View Larger Image" BUTTON JUST BELOW THE BOOK IMAGE AND MAIL US YOUR CHOICE. Our book has Leather Binding on Spine and Corners with Golden Leaf Printing on round Spine. Reprinted in (2020) with the help of original edition published long back (1924). This book is printed in black & white, sewing binding for longer life, Printed on high quality Paper, re-sized as per Current standards, professionally processed without changing its contents. As these are old books, we processed each page manually and make them readable but in some cases some pages are blur or missing or black spots. If it is multi volume set, then it is only single volume, if you wish to order a specific or all the volumes you may contact us. We expect that you will understand our compulsion in these books. We found this book important for the readers who want to know more about our old treasure so we brought it back to the shelves. Hope you will like it and give your comments and suggestions. Lang: -ita , Pages 256 , Print on Demand.(FOLIO EDITION IS ALSO AVAILABLE.); Seller Inventory # LB1111017292412

More information about this seller | Contact this seller

↓ **TRADUZIONE** ↓

6.

A proposito di questo oggetto: Rilegato in pelle. Condizione: Nuovo. SCEGLI QUALSIASI COLORE DELLA PELLE A TUA SCELTA SENZA COSTI AGGIUNTIVI, BASTA APRIRE IL PULSANTE "Visualizza immagine più grande" APPENA SOTTO L'IMMAGINE DEL LIBRO E INVIACI LA TUA SCELTA. Il nostro libro ha rilegatura in pelle su colonna vertebrale e angoli con stampa a foglia d'oro su colonna vertebrale rotonda. Ristampato (2020) con l'aiuto dell'edizione originale pubblicata molto tempo fa (1924). Questo libro è stampato in bianco e nero, rilegatura da cucito per una maggiore durata, stampato su carta di alta qualità, ridimensionato secondo gli standard attuali, lavorato professionalmente senza modificarne il contenuto. Poiché si tratta di vecchi libri, abbiamo elaborato ogni pagina manualmente e le abbiamo lette, ma in alcuni casi alcune pagine sono sfocate o punti mancanti o neri. Se è impostato su più volumi, allora è solo un singolo volume, se desideri ordinare uno specifico o tutti i volumi puoi contattarci. Ci aspettiamo che comprendi la nostra costruzione in questi libri. Abbiamo trovato questo libro importante per i lettori che vogliono saperne di più sul nostro vecchio tesoro, quindi l'abbiamo riportato sugli scaffali. Spero che ti piacerà e dai i tuoi commenti e suggerimenti. Lang: -ita , Pagina 256 , Stampa su richiesta. È DISPONIBILE ANCHE (FOLIO EDITION.); Inventario venditori # LB1111017292412

Il primo pensiero è andato alla missione di qualche congregazione religiosa e anche alla possibilità che il libro fosse stato introdotto dal nostro compaesano Padre Salvatore Calvia: tuttavia, la sua visita in India anche se ritenuta probabile non è stata ancora accertata.

Da un'analisi più attenta, guardando alla casa editrice che nel 1924 pubblicò il romanzo, deriva, invece, un'ipotesi più plausibile. La S.E.I. (Casa Editrice Internazionale), infatti, si scopre essere stata fondata dalla Società Salesiana di G. Bosco. La Congregazione di Don Bosco in India è presente sin dal 1906 ed è ben radicata nella società, numerosi sono i collegi, le scuole, le università gestite dai Salesiani in diverse province (Bollettino Salesiano, 2006).

Tra due crepuscoli; romanzo per giovinetti, molto probabilmente è stato divulgato proprio da questi missionari che lo portarono con loro in questo Paese così lontano.

Qualche tempo fa, proprio su Piazza del popolo (M. Brianda, 2019), lessi un articolo dedicato al sacerdote dove, con un certo rammarico, l'autore sottolineava come il Casu non avesse mai varcato il mare; oggi, invece, possiamo dire con una certa soddisfazione che Pietro Casu ha varcato l'oceano.

A nostra Segnora 'e intro 'e ríos

No podet gloria agiungher s'estru umanu
a Maria, 'e chelu istella pura;
ca est che agiungher dulcura
a su mele, o fiore a su eranu

o puru un'ischindita a su vulcanu
o a su nie friscu e biancura
o a su sole bellea e lugura
o un'utiu 'e abba a s'oceanu,

agiungher a sas istellas un'istella
o una foza ilde a sa foresta,
a su desertu una minuda rena

Maria in sa vertude est prus bella
e in s'amore sa pius onesta
in sa paghe sa pius serena.

Su duos d Austu 1973

Raimondo Piras

Maria: nostra signora del santuario di
Intro 'e ríos a monte del paese
(Villanova Monteleone)



COMUNE DI BERCHIDDA

Provincia di Sassari

Associazione Eredi Pietro Casu

XV EDIZIONE PREMIO POESIA "PIETRO CASU"

ALLO SCOPO DI RIVALUTARE LA FIGURA E L'OPERA DI
PIETRO CASU, IL COMUNE DI BERCHIDDA, IN COLLABO-
RAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE EREDI PIETRO CASU,

B A N D I S C E

la quindicesima edizione del Premio di poesia intitolato al suo illustre concittadino.

Il concorso poetico è articolato in una sezione a tema libero (con o senza rima). Gli autori interessati possono partecipare con un solo componimento poetico in lingua sarda, da presentare in sette copie, nelle diverse varianti presenti nell'isola (logudorese, gallurese, sassarese, catalano, campidanese, ecc.). Non è obbligatoria la presentazione delle opere in lingua italiana. I testi dovranno essere inediti e mai premiati in altri concorsi.

Gli elaborati dovranno essere inseriti in una prima busta e contrassegnati da un motto o pseudonimo, che dovrà essere riportato su un foglio da inserire in un'altra busta chiusa. Su tale foglio il concorrente dovrà scrivere anche il nome, cognome, data di nascita, indirizzo, recapito telefonico, e-mail se posseduta. Il plico dovrà essere recapitato entro il **28.02.2021** al seguente indirizzo:

**- COMUNE DI BERCHIDDA, Segreteria Premio Pietro Casu
XV Edizione, Piazza del Popolo n.5-07022 BERCHIDDA (SS)**

I vincitori riceveranno premi in denaro, testi di Pietro Casu e pergamene. I partecipanti autorizzano con la loro adesione sia la divulgazione sia la pubblicazione in libri, giornali o riviste delle poesie e dei brani che inviano al Concorso.

Il Bando del Premio, il verbale della Giuria e i risultati saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Berchidda

(www.comune.berchidda.ot.it)

e su altri siti d'interesse letterario. Solo i vincitori e i vari premiati saranno avvisati telefonicamente e riceveranno comunicazione scritta.

La Giuria, i cui nomi saranno resi noti dopo la data di scadenza per la presentazione degli elaborati, sarà composta di poeti ed esperti di lingua sarda.

La premiazione è prevista per la prima decade di maggio 2021. A riguardo si specifica che, nell'eventualità del perdurare dell'epidemia "Covid" in corso, la cerimonia di consegna dei premi potrebbe subire un rinvio. In tal caso i partecipanti saranno comunque informati.

Per informazioni rivolgersi:

- Antonio Rossi, Segretario del Premio – Cell. 345-1633678 – E-mail: antoniruju@tiscali.it

Berchidda 05.01.2021

IL SINDACO (Prof. Andrea Nieddu)

2020 Qualità della vita in Sardegna

a cura di Giuseppe Meloni

La Sardegna nell'opera di Leandro Alberti (sec. XVI) continua nel prossimo numero

Nel corso del 2000 gli esperti del Sole 24 Ore hanno raccolto una quantità enorme di dati che hanno consentito di completare un'indagine statistica diventata ormai da 31 anni consuetudine nelle notizie di fine anno. Oggetto della ricerca riservare attenzione a tutti quegli elementi che contribuiscono a determinare la qualità della vita. È un anno particolare nel quale la realtà quotidiana di ognuno di noi e delle comunità di riferimento ha subito variazioni che hanno alterato profondamente gli equilibri tra categoria e categoria, tra territorio e territorio, tra regione e regione, tra provincia e provincia (in totale 113). Chiusure parziali o totali (*lockdown* come vengono chiamate), periodi di quarantena di diversa durata, non possono che aver condizionato la vita di ogni provincia (come di tutto il mondo) determinando variazioni nella misura del benessere dei vari territori. Fenomeni nuovi come contagi, legami spezzati, contatti sociali rallentati o interrotti, mobilità nel territorio o a lunga percorrenza inesistente, attività economiche e occupazione in grave crisi; e in più contagi che spaventano i più, spesso fuori controllo, cure difficili da ottenere e da erogare; infine un gran numero di decessi.

La ricerca di cui trattiamo si è basata sull'analisi di 90 indicatori la maggior parte dei quali aggiornati al 2020. I suoi risultati offrono un quadro statistico (da sottolineare statistico) della situazione attuale confermata o cambiata in seguito agli eventi dell'anno in corso.



I 6 grandi temi analizzati sono, come per gli anni precedenti: Ricchezza e consumi; Ambiente e servizi; Giustizia e sicurezza; Affari e lavoro; Demografia e salute; Cultura e tempo libero. All'interno di questi sono stati approfonditi i dati risultanti da bel 90 indicatori.

I dati vengono esposti nei resoconti che costituiscono la nostra fonte in maniera analitica e complessiva. In questa pagine si è pensato che al nostro lettore sarebbe stata utile una lettura più selettiva e comparativa riservata alla nostra isola e alle sue provincie; in questo modo, pertanto, sono stati raccolti e amalgamati i dati altrimenti presentati in maniera complessiva, come si può dedurre dalla tabella elaborata ad uso esclusivo dei nostri lettori.

Le prime della graduatoria sono tutte città del nord: in particolare

1 Bologna – 2 Bolzano – 3 Trento – 4 Verona – 5 Trieste.

Le ultime, tutte meridionali, siciliane e una calabrese:

107 Crotona – 106 Caltanissetta – 105 Siracusa – 104 Vibo Valenzia – 103 Enna.

In generale si nota che le 8 provincie sarde anno subito nella graduatoria fluttuazioni spesso rilevanti, due sole volte salendo la classifica (Cagliari da 61^a a 9^a e Nuoro da 68^a a 63^a); negli altri casi peggiorandola.

Per quanto riguarda le voci riguardanti i grandi temi va sottolineato che Cagliari è al 1° posto e Sassari al 2° per "Demografia e Salute" (a sottolineare che l'ambiente è ancora tutelato). Oristano è al 1° posto sotto la voce "Giustizia e Sicurezza".

PROVINCIA		1	2	3	4	5	6
Posizione del 2019 tra parentesi							
9 ^a CAGLIARI	(61 ^a)	60	9	24	35	1	71
62 ^a SASSARI	(56 ^a)	73	60	37	90	2	52
63 ^a NUORO	(68 ^a)	75	95	24	101	55	75
67 ^a ORISTANO	(44 ^a)	87	67	1	97	39	64
69 ^a OLBIA-TEMPIO	(23 ^a)	80	32	87	13	41	80
79 ^a OGLIASTRA	(29 ^a)	55	18	26	109	33	55
87 ^a SUD SARDEGNA	(86 ^a)	75	95	24	101	55	75
101 ^a CARBONIA-IGLESIAS	(76 ^a)	66	76	76	105	110	66

CATEGORIE esaminate nella tabella

1. Ricchezza e consumi
4. Affari e lavoro

2. Ambiente e servizi
5. Demografia e salute

3. Giustizia e sicurezza
6. Cultura e tempo libero

Nelle sei categorie principali elencate alla fine della pagina precedente convergono i dati di 90 indicatori più specifici: Li abbiamo esaminati a fondo considerando solo le provincie che si classificano ai primi 10 posti di ciascun indicatore. Il risultato è riportato nei dati che seguono.

Provincie classificate ai primi 10 posti di ciascuno dei 90 indicatori presi in considerazione nella statistica

- “Rata media mensile rimborsata”**
Oristano al 4° posto e Cagliari al 6°.
- “Popolazione con crediti attivi”**
Cagliari al 2° posto.
- “Spazio abitativo mq per abitazione”**
Nuoro al 1° posto
- “Canoni medi di locazione”**
Oristano al 5° e Nuoro al 9° posto.
- “Indice di trasformazione digitale”**
Cagliari al 9° posto.
- “Sistema pubblico di identità digitale”**
Cagliari al 6° posto.
- “Spesa sociale degli enti locali”**
Cagliari al 5°, Oristano all'8°, Sassari al 9° posto.
- “Fondi europei agenda digitale”**
Cagliari al 3°, Oristano al 6°, Nuoro all'8° posto.
- “Fondi europei per l'ambiente e prevenzione rischi”**
Nuoro al 10° posto.
- “Partecipazione alla formazione continua”**
Cagliari al 1° posto.
- “Totale dei delitti denunciati”**
Oristano al 1° posto.
- “Furti”**
Oristano al 1°, Nuoro al 3° posto.
- “Furti in abitazione”**
Oristano al 1°, Nuoro al 7° posto.
- “Furti in esercizi commerciali”**
Nuoro al 3°, Oristano al 6° posto.
- “Estorsioni”**
Oristano al 2°, Cagliari e Sud Sardegna al 9° posto.
- “Truffe e frodi informatiche”**
Oristano al 4° posto.
- “Incendi”**
Oristano al 2° posto.
- “Violenze sessuali”**
Oristano al 7° posto.
- “Incidenti stradali”**
Nuoro al 9° posto
- “Indice di litigiosità”**
Oristano al 10° posto.
- “Cassa Integrazione Ordinaria”**
Nuoro al 1° Oristano al 6°, Sassari al 7° posto.
- “Nuove iscrizioni di imprese”**
Sud-Sardegna al 4° posto.
- “Cessazione di imprese”**
Cagliari al 2°, Sassari al 6° posto.
- “Imprese in fallimento”**
Oristano al 5°, Nuoro al 7° posto.
- “Differenza occupazionale tra maschi e femmine”**
Cagliari al 2° posto.
- “Casi Covid19 ogni 1000 abitanti”**
Sud Sardegna al 7° posto.
- “Tasso di mortalità”**

Cagliari al 1° posto

“Densità abitativa”

Nuoro al 1°, Oristano al 4°, Sud Sardegna al 5° posto.

“Cancellazioni anagrafiche”

Nuoro al 4°, Sassari al 10° posto.

“Infermieri”

Sassari al 3°, Nuoro al 7° posto.

“Medici di medicina generale”

Cagliari al 10° posto.

“Pediatri”

Cagliari al 1°, Oristano al 10° posto.

“Consumo di farmaci per diabete”

Sassari al 9° posto.

“Consumo di farmaci per ipertensione”

Cagliari al 3°, Sassari al 6° posto.

“Sportività 2020”

Sud Sardegna al 2°, Nuoro al 4°, Oristano al 6° posto.

“Librerie”

Nuoro al 6° posto.

“Ristoranti”

Sassari all'8°, Nuoro al 9° posto.

“Bar”

Nuoro al 1°, Sassari al 4° posto.

“Biblioteche”

Oristano al 3° posto.

Per approfondire i dati generali di questa indagine vedi tabelle e graduatorie complete in Il Sole 24 Ore.



DA BERCHIDDA A MILANO una bellissima esperienza

Giuseppe Sini intervista Giuseppe Soddu

Giuseppe Soddu conclude la sua esperienza didattica e umana a Milano, dove era giunto dieci anni fa per trovare nuovi stimoli e accettare nuove sfide

II *primo settembre 2020 è andato in pensione Giuseppe Soddu, stimato dirigente scolastico del prestigioso liceo Parini di Milano. Ho pensato di proporgli alcune domande per approfondire la conoscenza di una personalità significativa della nostra comunità.*

Puoi descrivere come si è sviluppato il tuo percorso di docente e di dirigente all'interno della scuola?

Ho insegnato per più di 15 anni al Tecnico Panedda, dove sono stato anche vicepreside. Dal 2001 al 2010 sono stato preside in parecchie scuole della Sardegna, da Luras a Ozieri, da Palau a Tempio, a Thiesi. Nel 2010 ho deciso di trasferirmi a Milano. Una decisione maturata per trovare nuovi stimoli e nuove motivazioni, nella convinzione del ruolo fondamentale della scuola per la società, per il futuro che si costruisce giorno dopo giorno nelle aule scolastiche sotto la guida dei docenti. In questa città ho avuto la fortuna di dirigere una delle scuole più prestigiose d'Italia, il "Liceo classico G. Parini", una scuola che davvero ha fatto la storia.



Il Liceo Parini è la scuola della "Zanzara", puoi richiamare quell'evento giornalistico che scosse l'Italia non solo nella sua componente giovanile?

Il mitico giornalino scolastico negli anni '60 fu al centro di un caso che ebbe risonanza internazionale, per un'inchiesta degli studenti sui costumi sessuali delle adolescenti. Il preside e alcuni studenti vennero portati in tribunale e sottoposti a un processo, che fu seguito dalle principali testate giornalistiche del mondo. A difesa degli studenti e del preside intervennero avvocati di grido come Dall'Ora, Delitala, Pisapia e Smuraglia. Il processo si concluse con l'assoluzione. Per molti nacque qui il '68. Eppure dal 2010 il Liceo ha avuto una grave crisi di iscrizioni, comune a tanti altri licei classici italiani, per cui il Collegio dei docenti aveva richiesto e ottenuto l'attivazione del Liceo Scientifico per cercare di salvare l'autonomia.

Avrai avuto difficoltà ad affrontare queste problematiche. Come le hai risolte?

Fin dal mio insediamento, nel 2014, mi sono prodigato per salvare l'indirizzo classico, poiché ritengo che questa scuola conservi una sua attualità che non la fa passare di moda e abbia ancora tanto da dare alle nuove generazioni. Pertanto, dopo solo qualche mese, abbiamo deliberato di non aprire lo scientifico e di restare solo classico. Una scommessa e un rischio, ma i fatti ci hanno dato ragione. Nel corso di sei anni, il Parini è passato da 27 a 51 classi, raddoppiando gli iscritti che quest'anno sono circa 1200. Abbiamo addirittura dovuto introdurre il numero chiuso nelle iscrizioni per mancanza di spazio. Il segreto del successo è l'attenzione alla persona. "La Repubblica" intitolò il primo articolo sulla mia gestione "La mia porta al Parini sarà sempre aperta". Porta aperta come simbolo di attenzione verso gli altri, di ascolto attivo, di disponibilità.

Tra le iniziative che hai sollecitato e realizzato quali sono state le più gratificanti?

Con un gruppo di docenti di grandissimo livello abbiamo costruito un progetto di scuola fondato sulla tradizione classica, ma con una organizzazione e metodi innovativi. Il rigore della classicità da cui discende la civiltà occidentale, ma con l'occhio e la mente attenti a quello che accade nel mondo di oggi. *Faber Quisque* è il progetto d'istituto che caratterizza l'offerta formativa della scuola di via Goito, al centro di Milano. Un progetto basato sulla flessibilità con moduli didattici di 50', parte dei quali sono a scelta degli studenti. In particolare, per combattere l'insuccesso scolastico, chi ha difficoltà può frequentare da subito corsi di recupero per il consolidamento delle conoscenze e competenze fondamentali. Oppure possono essere scelte attività di approfondimento al fine di favorire l'eccellenza, con insegnamenti prevalentemente laboratoriali. Grande atten-

Come si inquadra storicamente questo celebre istituto?

Nato nel 1774 per volontà dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, il Regio Ginnasio ebbe sede prima presso il Palazzo di Brera e poi in Porta Nuova, con un impianto umanistico ereditato dai Gesuiti ma filtrato attraverso i nuovi ideali illuministici. Dopo l'unificazione nazionale, nel 1865 venne ribattezzato col nome di "Liceo Giuseppe Parini". Negli anni '30 del secolo scorso si è trasferito nella maestosa sede di via Goito in Brera.

Puoi ricordare alcune tra le celebrità che hanno frequentato le sue aule in qualità di docenti e di discenti?

Il Liceo Parini ha avuto, nei secoli XIX e XX, illustri docenti che hanno contribuito a caratterizzare e consolidare il valore culturale dell'azione formativa. Fra i docenti più famosi si ricordano Pio Raina, Francesco

Ci eravamo rassegnati. Lo sconsolato comunicato della proloco non lasciava adito a dubbi. "Notte de Chelu 2020 non ci sarà. Rinunciamo al nostro evento con tristezza e malinconia, schiacciati dalle cause di forza maggiore che tutti noi purtroppo conosciamo e viviamo...La sicurezza del nostro paese è prioritaria e imprescindibile. Vi auguriamo la salute e la serenità". Considerazioni di una tristezza infinita, ma lucide e inoppugnabili. La tutela e l'incolumità prima di tutto. Eppure quel seme lanciato alcuni anni a questa parte aveva attecchito ed era diventato una pianta vigorosa. Le sue radici avevano trovato terreno fertile nella tempra della nostra comunità e avevano fatto presa nell'animo dei nostri concittadini. La socializzazione, la disponibilità e la cordialità che si erano create all'interno dei rioni hanno fatto capolino nel cuore di molti in questi giorni. Abbiamo assistito alla nascita spontanea di teneri germogli natalizi che hanno adornato diversi angoli del nostro paese. Una meravigliosa natività nei pressi della madonnina all'ingresso dell'abitato del rione S'Istradone. Gli stupendi allestimenti dei presepi di Funtana Inzas, di Via Roma, di Su Riu Zocculu e di Sa Funtanedda hanno, ancora una volta, coinvolto tutti i rioni del paese. Il tradizionale

NOTTE DE CHELU

un appuntamento solo rimandato

di Giuseppe Sini

presepe all'interno della chiesa realizzato dall'Orchestra Spensierata e le luminarie che si intersecano sulla piazza creando una magica atmosfera di incanti, di suggestioni e di fascino propria della ricorrenza più attesa dell'anno. Lo spettacolare albero che troneggia al centro della piazza con gli infiniti riverberi creati dalle luci irradiano i bagliori del conforto e della gioia sui tetti e sulle chiome degli alberi. Il presepe allestito dal comune con le statue di Sa Rughe di fronte all'ingresso della chiesa troneggia con l'imponenza dei suoi protagonisti. L'originale albero realizzato davanti al bar poco distante ripropone una tradizione che negli scorsi anni ha portato la nostra comunità al centro dell'attenzione di tantissimi visitatori. Molti di loro, attraverso la rete, hanno voluto esprimere una struggente nostalgia e un appassionato rimpianto per un evento che si è caratterizzato per creatività, fantasia, accoglienza, ospitalità, convivialità. I numerosissimi presepi realizzati all'interno delle

abitazioni private testimoniano l'attaccamento ad una tradizione che in questi anni si è rafforzata e consolidata. Tutte queste ragioni confermano che l'appuntamento con la straordinaria manifestazione di Notte de chelu è solo rimandata. Berchidda è pronta a riprendere il testimone per ripartire il prossimo anno con maggiore entusiasmo, con più intensa partecipazione e con rinnovata determinazione. Il paese dei presepi è risoluto a continuare sul solco della tradizione che poggia su basi salde e radicate: inventiva, coesione sociale, collaborazione, ospitalità e amicizia.



zione è dedicata alla acquisizione della competenze metodologiche. Per un più agevole accesso all'università gli studenti del Liceo possono anche scegliere di approfondire alcuni temi e argomenti in base alle scelte future. Tutto all'interno del curriculum del Liceo classico. Dal 2018 il Liceo Parini è scuola capofila delle Avanguardie educative di Indire per il suo progetto *Faber Quisque*.

Il tuo lavoro sarà stato impegnativo ma pieno di soddisfazioni personali. Quali momenti ricordi come i più significativi?

Nel 2013, il sindaco di Milano Pisapia mi ha consegnato l'Attestato di Civica Benemerita ("Ambrogino") come riconoscimento dell'attività teatrale del Liceo Cremona, di cui sono stato dirigente nell'a.s. 2013-14. Nel 2018, per iniziativa di un gruppo di ex studenti e con la consulenza di Mediobanca, è nato il Liceo Parini Trust Onlus, unico in Italia, che intende principalmente raccogliere

fondi per sostenere gli studi, anche universitari, di studenti meritevoli. Nel 2019, "la Repubblica" mi ha inserito nella Guida di Milano Brera tra i volti e le storie di questo meraviglioso quartiere".

Ci piace concludere l'intervista aggiungendo le motivazioni che il quotidiano formulò per giustificare l'inserimento di Giuseppe Soddu tra i volti e le storie del quartiere Brera.

"E' venuto a Milano per trovare nuovi stimoli, nuove sfide. Mai avrebbe sognato di diventare preside del Parini, una delle scuole più conosciute d'Italia, e non solo per la vicenda legata a "la Zanzara". Il Parini di oggi prepara gli studenti con le fondamenta della cultura classica, ma con la mente attenta a quanto accade nel mondo, soprattutto con il progetto *Faber Quisque*, che intende premiare l'eccellenza di docenti e studenti. Per Soddu è un onore lavorare nella scuola dove hanno studiato innumerevoli personaggi: da Manzoni a Bignami, attraverso

Achille Ratti (Papa Pio XI), Gadda, Rebora, Piovene, Walter Tobagi, Zucconi. Studenti e professori illustri, un istituto "che ha fatto la storia di Milano, uno dei simboli culturali di Brera". I luoghi del cuore sono legati al lavoro e alla sua origine. Una sorta di Brera in chiave pariniana: la sala Dino Buzzati (ex alunno) di fronte alla via San Marco; il Piccolo Teatro e il Teatro Grassi (entrambi ex alunni del Parini). Ogni tanto si prende una piccola pausa al Treves Bar, nel Largo omonimo, e lo sguardo va alla mitica via Solferino, che racchiude due anime del quartiere: la cultura (sede del "Corriere") e il commercio con negozi e artigiani (ahimè in estinzione). Ma il luogo più evocativo e toccante è il "Cavallo impennato" di Aligi Sassu, di fronte alla Pinacoteca. In questa scultura "ritrovo il carattere di tante personalità di origine sarda che a Milano hanno avuto modo di affermarsi: tra questi penso a Salvatore Farina, scrittore del secondo '800, amico di Verga, e a Franco Loi".

AURORA SARDA di PIETRO CASU

una nuova edizione

di Umberto Cocco

La forza della letteratura: un'opera gigantesca, la diga del Tirso, a lungo la più grande d'Europa, decisa dalle classi dirigenti nazionali di prima e dopo la grande guerra, e che mobilità capitali privati ingenti, l'ingegneria d'avanguardia in Italia, una massa di sedicimila fra operai, braccianti, ragazze lavoratrici, prigionieri di guerra, tecnici, inservienti, trasportatori, esce dall'oblio e perdura perché un sacerdote scrittore, un parroco di campagna, Pietro Casu, di una parrocchia lontana, Berchidda, ci ambientò un romanzo, «Aurora sarda»

Publicato nel 1922 da un editore di Cagliari, la Tipografia Cattolica Sarda - la diga non ancora conclusa, il cantiere in piena attività - era nei piani di Casu un capitolo della trilogia sulla Sardegna aperta da «Notte sarda». Ha avuto meno successo di quel romanzo, non è mai stato ristampato, torna ora in centocinquanta copie anastatiche per iniziativa di Paesaggio Gramsci e dell'Associazione degli Eredi

dello scrittore berchiddese, con il contributo delle amministrazioni comunali di Ula Tirso e di Berchidda, nel quadro delle iniziative per il centennale dello sbarramento progettato da Angelo Omodeo.

Sulle sponde del lago, in un terrazzamento che sovrasta la vecchia diga ormai semi-sommersa dall'acqua, e appena sotto l'altopiano dov'è quel che resta del villaggio di Santa Chiara, il 5 settembre scorso il libro è stato presentato, davanti a

molte decine di persone, relatori Gonaria Floris, già docente di letteratura italiana all'Università di Cagliari, Giuseppe Soddu, sino a qualche giorno prima preside del liceo Parini di Milano e che è stato presidente dell'Associazione degli Eredi di Casu precedendo Bastianina Calvia che ne è ora la responsabile, anche lei pronipote dello scrittore, anche lei presente a Santa Chiara.

La vita in qualche modo ritirata del parroco, rievocata da Giuseppe Soddu, la formazione nel seminario di Ozieri prima dell'assunzione dell'incarico a Oschiri per due anni e poi a Berchidda per altri quaranta, è in stupefacente contraddizione con l'apertura mentale e la curiosità intellettuale del prete coltissimo, che tradusse in sardo la

«Divina Commedia» di Dante e i «Sepolcri» di Foscolo, mentre scriveva novelle e romanzi in italiano e in sardo, compilava il vocabolario sardo logudorese-italiano, traduceva dal castigliano e pubblicava su giornali e riviste

nazionali, interloquendo con Grazie Deledda, con Papini. E intanto predicava, in sardo, popolare oratore richiesto anche al di là dei confini dell'area linguistica logudorese, sino al profondo Campidano.

E' probabilmente nel corso di questi suoi spostamenti che lo portano secondo la ricostruzione di Bastianina Calvia più volte a Ghilarza, che vede insediarsi nel 1916 il cantiere di Santa Chiara, proprio sopra la gola del Tirso fra Ghilarza e Ula.

Il 5 settembre si è tenuto a Ula Tirso la presentazione della riedizione in copia anastatica del romanzo di Pietro Casu *Aurora Sarda*.

L'opera è stata ristampata in centocinquanta copie per iniziativa di Paesaggio Gramsci e dell'Associazione degli Eredi dello scrittore berchiddese, con il contributo delle amministrazioni comunali di Ula Tirso e di Berchidda. Ha coordinato l'incontro Umberto Cocco, Presidente di "Paesaggio Gramsci"

Capisce che si sta giocando in quella vallata interna un passaggio importante della storia della Sardegna, della modernizzazione che del resto toccherà presto anche la piana sotto il suo Limbara, con lo sbarramento del Coghinas nel territorio di Oschiri. E qui è la sua cultura, lo sguardo attento all'evoluzione politica e sociale dell'Italia e del Mezzogiorno, che mette Pietro Casu in condizione di capire che una storia di fantasia come quella che immagina tra i paesi lungo il Tirso e il cantiere, può mostrare sullo sfondo ed esemplificare i conflitti che si agitano sulla scena più grande dei primi del Novecento: la spinta all'innovazione delle classi dirigenti liberali e socialiste, il meridionalismo di Nitti e Omodeo, il riformismo di Cocco-Ortu in Sardegna, le resistenze dei conservatori e del localismo contadino arretrato e isolato, e anche il suo cattolicesimo intransigente apre spiragli alla comprensione del mondo e delle inquietudini sociali, a volte - sembra in «Aurora sarda» - suo malgrado.

Ma se il romanzo è, come dice Gonaria Floris, forse il primo esempio di letteratura industriale in Sardegna, è perché il suo autore vede e racconta la brulicante gola dove migliaia di operai, manovali, giovani donne si agitano giorno e notte attorno alle macchine, agli argani, ai binari, mentre il muro di cemento e ferro cresce e sale col passare dei giorni incassato tra i rocciai contrapposti. Vede e racconta insieme la spinta e la forza del capitale finanziario nazionale ma anche l'interesse convergente delle popolazioni sarde: che sono sì annichilite dalla malaria e dalla povertà, ma la cui aspirazione al progresso Casu fa pian piano arrivare a coscienza, a



partecipare all'idea che imbrigliare le acque del fiume e regolarne i flussi a favore dell'agricoltura irrigua e per l'innescare di processi industriali attraverso la produzione dell'energia elettrica, potenza sconosciuta, le porterà a migliorare le proprie condizioni di vita come mai era accaduto prima.

Lo scrittore vede e racconta le resistenze, esemplificate nella cupa opposizione agli espropri dei terreni della valle da parte del ricco proprietario di Ula, Innassiu Ligas, ma intanto che a casa di quest'ultimo le sue stesse nipoti tradiscono presto la curiosità per il nuovo, sino agli invaghimenti, ai primi amori, per l'ingegnere continentale biondo che viene a trattare il prezzo dell'esproprio nella stanza buona del palazzotto del vecchio e – nel caso di una seconda nipote – per l'avvocato socialista che a Santa Chiara arringa i lavoratori invitandoli allo sciopero per rivendicare diritti.

Al di là della predilezione evidente per l'ordine e la religione costituiti, i devoti cattolici che popolano la scena, la messa quasi in ridicolo dei socialisti e degli anarchici, rappresentati sempre come in preda a rabbia e ubriacature, avvinazzati e violenti, Pietro Casu non ha dubbi su quale sia l'aurora per la Sardegna, fra il conservatorismo proprietario, la povertà culturale e umana dei piccoli paesi arroccati sulle sponde del fiume dal quale le comunità scappavano, chiuse nelle loro dinamiche a volte violente, fra furti di bestiame e faide, e la Sardegna con i suoi «villaggi ridesti a una nuova speranza», il «miracolo di resurrezione» per opera dell'uomo (e della Provvidenza) che il sacerdote intravede anche al di là delle vallate interne e

della pianura campidanese.

La scena dove la storia del romanzo si svolge è a un'ora di distanza a piedi da Ghilarza.

Antonio Gramsci si è spinto spesso a quel bastione, bambino e adolescente.

Negli anni in cui si comincia a costruire la diga è però nella inquieta Torino, dove studia, scrive, fonda e dirige giornali, è un dirigente politico di primo piano, guarda alla rivoluzione bolscevica e agli sconvolgimenti in Italia e nel mondo, sta per fondare e dirigere il Partito comunista d'Italia.

Torna anche nei suoi brevi rientri da Torino a quelle vallate attraversate dal Tirso, a Canales, a San Serafino. Ne rievoca luoghi, vegetazione, animali, in molte lettere, nella favole che racconta ai figli, nei giochi, come continuerà a fare scrivendo a casa dal carcere.

Nel 1920 perde una sorella, Emma, poco più che trentenne, impiegata come contabile nel cantiere di Santa Chiara, morta sia pure a casa e per opera della febbre spagnola.

Eppure "Nino" non fa mai cenno alla diga del Tirso che – oltre a sconvolgere quella campagna amata e il suo paese di origine, dove vive la sua famiglia adorata - è la più grande infrastruttura decisa dal governo dei liberali con la forte spinta dei social-riformisti di Turati e Omodeo, finanziata con i capitali della Bastogi e della Banca Commerciale Italiana. Solo una volta, sul retro di una cartolina che raffigura la diga ormai finita di costruire e che la cognata Tania gli procura quando è in carcere, chiede, con evidente diffidenza, alla madre: «E la diga sul Tirso, è servita a qualcosa?».

Forse è proprio la partecipazione da protagonisti dei detestati ex compagni socialisti a quella fase politica che lo riempie di ostilità e gli suggerisce il silenzio per mascherare l'ostilità.

Così è toccato a un sacerdote, a un parroco, che viene a predicare al paese di Gramsci, nella parrocchia di San Palmerio a poche decine di metri da casa del grande rivoluzionario (e osserva fra l'altro la sommersione del piccolo paese accanto, Zuri) lasciare di quegli anni e di quella temperie un ricordo che quasi nemmeno più l'opera riesce a rievocare, semi-sommersa com'è, abbandonata, inaccessibile anche ai visitatori, attrazione per i fotografi delle rovine.

CONTRIBUTI 2020

Aldo Aini

**Biblioteca Comunale
Berchidda**

Maurizio Brianda

Bastianina Calvia

Peppe Campus Sechi

Antonio Casu

Pasquale Casu

Paola Casula

Tore Chirigoni

Umberto Cocco

Guido Corrias

Maddalena Corrias

Angelo Crasta

Giannino De Montis

Natale Era

Paolo Fresu

Antonietta Langiu

Fulvio Marcellitti

Giampaolo Marchi

Gianmario Marras

Pierluigi Mazza

Giuseppe Meloni

Piero Modde

Pietro Modde

Narciso Monni

Andrea Nieddu

Ottorino Pierleoni

Raimondo Piras

Orazio Porcu

Radio Limbara

Maria Paola Sanna

Giuseppe Sassu

Bustieddu Serra

Silvana Serra

Giulio Sini

Giuseppe Sini

Giuseppe Soddu

Francesco Squintu

Gerolamo Squintu.

Grazie ai distributori

Campus e Pala



OLEIFICIO di BERCHIDDA un'annata straordinaria

Angelo Crasta a colloquio con Giuseppe Sini



La stagione di raccolta e di molitura delle olive è stata ricca e gratificante. Soci e non soci, provenienti dai diversi paesi della provincia, si sono alternati, osservando le ferree disposizioni sul covid presso i locali della cooperativa, per conferire soddisfatti il proprio prodotto.

«L'annata – chiarisce il presidente della cooperativa, Angelo Crasta – si è caratterizzata come una delle più produttive degli ultimi anni, con una buona qualità delle olive, che ha determinato l'estrazione di un ottimo prodotto. Gli oli ottenuti sono mediamente fruttati, dal profumo erbaceo e sentore spiccato di carciofo. La resa è influenzata dalle piogge copiose degli ultimi tempi, che hanno contribuito alla notevole idratazione delle olive che, se da un lato, abbassa le rese, dall'altro contribuisce a favorire l'estrazione di un olio già abbastanza pulito con piacevoli riflessi verdi».

Il prodotto è ottenuto quasi esclusivamente dalla cultivar bosana. Secondo un recente studio del Dipartimento di scienze della natura e del territorio dell'Università di Sassari, in Gallura, grazie alla tessitura del suolo di disfacimento granitico, l'olio è più ricco di polifenoli di tutti gli altri coltivati nei diversi substrati pedologici regionali e nazionali. Gli oli da disfacimento granitico, infatti, si caratterizzano per più elevati livelli di contenuto di biofenoli e, all'analisi sensoriale, da valori alti ed equilibrati di fruttato, amaro e piccante.

Il presidente ha ulteriori e validi motivi per sentirsi gratificato del suo operato. Il numero dei soci ha superato le 400 unità e il quantitativo delle olive molite quest'anno è più che triplicato. I soci hanno mostrato di apprezzare anche i servizi messi a loro disposizione: gli abbacchiatori, le reti, le cassette per la raccolta e la defoliazione del prodotto. Il gruppo dirigente, al fine di favorire

un più articolato possesso di conoscenze e di competenze tra i suoi iscritti, organizza, inoltre, corsi di potatura, di trattamento contro le malattie e di assistenza tecnica per favorire il conferimento di prodotti sani. Molto apprezzata tra gli utenti anche la prenotazione e la programmazione dei conferimenti che hanno consentito di evitare inutili e fastidiose attese.

L'olio sociale appena prodotto, custodito in apposite bottiglie di vetro e in più capienti taniche di alluminio, è stato messo in vendita presso i locali dell'oleificio, nei supermercati locali e, su richiesta, in diversi punti vendita del territorio. Un'ulteriore fonte di reddito deriva

alla cooperativa dall'impianto di separazione del nocciolino il cui smaltimento comportava in passato gravosi costi sul bilancio sociale. La vendita di questo combustibile ai possessori di stufe a biomassa comporta un introito di non poco contro per gli associati.

Modernizzazione, rinnovamento, aggiornamento, consolidamento di buone pratiche rendono la cooperativa un fiore all'occhiello di una realtà che ci inorgoglisce perché cresce, si sviluppa e determina ricadute significative sotto il profilo economico e sociale per il nostro territorio.



Tutti concordano sulla straordinaria qualità dell'olio favorita dall'introduzione di modernissime gramole. Queste macchine compiono la prima e più delicata fase di estrazione dell'olio. Robuste pale elicoidali ruotano all'internodi vasche di acciaio mantenendo in lento rimescolio la pasta delle olive e garantendo il mantenimento delle caratteristiche chimiche e organolettiche dell'olio estratto.

Nel mese di novembre la situazione del COVID a Berchidda non era confortante: si registravano 41 casi di soggetti positivi. Oggi, al momento di andare in stampa (7 gennaio), il paese è tornato ad essere esente da casi di contagio. Sono 54 i soggetti positivi catalogati tra le guarigioni dall'inizio della pandemia. Questi dati favorevoli si devono in gran parte alla condotta corretta tenuta dalla popolazione, sempre puntualmente informata sulla situazione. Ci si augura che, tra le iniziative pubbliche e i comportamenti responsabili della popolazione, sarà possibile evitare nuove situazioni di pericolo in attesa della campagna di vaccinazione.



Direttore:
Giuseppe Sini

Composizione:
Giuseppe Meloni

Segreteria di redazione:
Maddalena Corrias

Contributi di:
**Umberto Cocco, Angelo Crasta,
Andrea Nieddu, Raimondo Piras,
Maria Paola Sanna, Bustieddu Serra,
Giuseppe Soddu.**

*Stampato in proprio
Berchidda, dicembre 2020
Registrazione Tribunale di Tempio
n. 85 del 7-6-96*

piazza del popolo non ha scopo di lucro



**melonigu@tiscali.it
gius.sini@tiscali.it**

**Indirizzo Internet
www.quiberchidda.it**
giornale stampabile a colori